

4-10 ottobre 2010  
n. 732

# S. Stefano



ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

# Show

**DOMENICA 3 Ottobre**

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 10.30 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio in parrocchia

Ore 11.00 Messa in parrocchia con presentazione dei gruppi di catechismo.

Si richiede la presenza dei genitori e dei ragazzi, anche per definire il giorno e l'ora degli incontri.

**OGGI:**

- Parrocchia di S.Giovanni di Prè: ore 15.00 incontro mensile R.n.S.

**LUNEDI' 4 Ottobre****S.Francesco d'Assisi****MARTEDI' 5 Ottobre**

Ore 21.00 R.n.S. in oratorio con Celebrazione Eucaristica

**MERCOLEDI' 6 Ottobre****OGGI:**

- Palazzo Ducale: inizio fiera "Mondo in pace" organizzata dall'ONU

**GIOVEDI' 7 Ottobre****Triduo MADONNA della SALUTE**

Ore 20.30 Messa in parrocchia celebrata da don Antonio

**OGGI:**

- in Seminario: preghiera per le vocazioni ore 21.00

**VENERDI' 8 Ottobre****Triduo MADONNA della SALUTE**

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale in parrocchia

**SABATO 9 Ottobre****Triduo MADONNA della SALUTE**

Ore 20.30 SS.Vespri in parrocchia e processione fino a Lastrico

**OGGI:**

- a Certosa: S.Messa in suffragio di Don Renzo Ghiglione

- Palazzo Ducale: Convegno internazionale di chiusura del decennio ONU per l'educazione alla pace e alla non violenza per i bambini del mondo.

**DOMENICA 10 Ottobre****MADONNA della SALUTE**

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 11.00 Messa solenne per la festa della Madonna della Salute e celebrazione del Matrimonio di Sonia Ottonello e Mauro Bevegni

Ore 13.00 Pranzo in piazza, è gradita la prenotazione (Ivana 010783305)

Ore 15.00 Castagnata e non solo sul campo parrocchiale

Ore 18.00 SS.Vespri con Unzione degli infermi

**OGGI:**

- in Seminario: ore 18.00 Gruppo Eccomi per ragazzi dai 14 ai 19 anni

Auguri a  
Sonia e Mauro



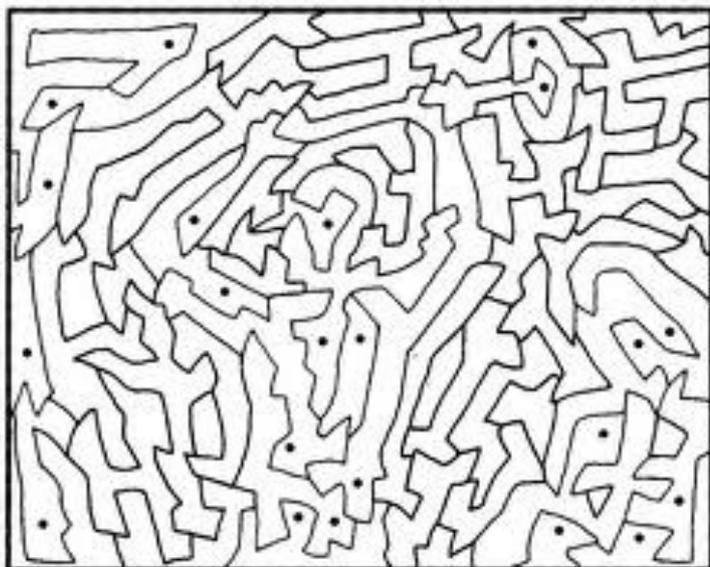
# Cammino

di  
Josemaria  
Escriva'  
De Balaguer

Ciò che hai detto, dillo in un altro tono, senza ira: il tuo ragionamento guadagnerà forza e, soprattutto, non offenderai Dio.

Non rimproverare quando senti indignazione per una mancanza commessa. Aspetta il giorno seguente o ancora di più. Poi, tranquillo, purificata l'intenzione, non tralasciare di riprendere.

Otterrai di più con una parola affettuosa che con una contesa di tre ore. Domina il tuo temperamento.



## AVVISI



**PRENOTATEVI**  
entro  
**GIOVEDÌ 7 OTTOBRE**  
**PER IL PRANZO**  
**DELLA SALUTE!!!**

**VI ASPETTIAMO**

Ivana tel 010783305

# Accresci la fede dei tuoi servi signore

di **paolo curtaz**

XXVII domenica tempo ordinario

Viviamo tempi difficili, lo vediamo tutti. La crisi economica picchia duro e non si vedono prospettive. Sono anch'io della generazione di quelli che non hanno certezze per il futuro, pur avendo voglia e qualità. Molti dei miei coetanei non sanno se avranno mai versato contributi a sufficienza per ricevere una pensione. Alcuni genitori mi raccontano, sconsolati, della rassegnazione dei loro figli neo-laureati presi per il naso da *stages* infiniti e contratti a termine. Lo spettacolo sconcertante del mondo politico di questi ultimi mesi, poi, non giova. Al di là della vostra convinzione politica (io, dai confini dell'Impero, cerco di non schierarmi troppo), bisogna riconoscere con amarezza che si è raschiato il fondo del barile, in un vortice di "peggio" che ha scordato ogni valore etico, pure tanto decantato quando si tratta di raccogliere consensi elettorali. Anche nella Chiesa, poi, non scherziamo: a volte i credenti hanno l'impressione di essere messi all'angolo, attaccati nell'essenza stessa della fede. Non ha aiutato certo l'11 settembre e chi ha identificato *tout court* la fede col fanatismo. Così, senza fare troppo clamore, si insinua l'idea che tutte le fedi diventino radicalismi, che ogni istituzione (Chiesa *in primis*) esistono affinché alcune persone conservino i propri privilegi. Non passa giorno che sui quotidiani finiscono vicende che vedono come protagonisti preti o vescovi, situazioni a volte drammatiche e da vagliare con serietà e serenità, certo, ma, molto più spesso, situazioni trattate con un delirante moralismo che ha sostituito la sobria morale derivante dal Vangelo. Quando si toglie Dio non è vero che non si crede più in nulla: si finisce col credere a tutto.

Ma alle antipatie del mondo che in nome della tolleranza bolla la Chiesa come intollerante, è arrivato il drammatico scandalo della pedofilia che, come dice bene il Papa, è la più dura prova da affrontare dai tempi dei martiri dei primi secoli. Così la Chiesa è chiamata ad affrontare questi tempi senza ergere steccati, senza parlare la stessa lingua o battere la stessa moneta del mondo imbarbarito.

Quando il mondo parla a sproposito della Chiesa, la Chiesa è chiamata a parlare di Cristo.

E a fidarsi del suo Maestro che non l'ha mai abbandonata anche quando i cristiani smontavano la credibilità della Chiesa pezzo per pezzo.

Davanti a tutto questo, la preghiera dei discepoli, oggi è la nostra. Accresci in noi la fede, Signore.

## Abacuc

Abacuc è sconsolato, come non capirlo?

Il piccolo e ostinato popolo di Israele deve continuamente lottare per sopravvivere in mezzo ai giganti: gli egiziani e gli assiri prima, i babilonesi poi... tutta la storia è un susseguirsi di invasioni e colpi di stato, di tragedie e di ingiustizie.

Ora, ai confini di Israele, premono i Caldei. Il profeta, esasperato, rivolge la propria preghiera a Dio: ha un bel difenderlo di fronte al popolo, ma come si fa a suscitare la fede in un popolo esasperato?

Dio risponde invitando Abacuc e Israele alla fede, a conservare la fede, la fiducia.

Come Eleazaro domenica scorsa, Dio promette di stringere tra le proprie braccia con immenso affetto il giusto che vive a causa della fede.

Profeti di ieri e di oggi si scontrano continuamente con la stessa disarmante obiezione: dov'è Dio quando l'uomo scatena la propria violenza? Quando prevale la tenebra?



Quando il giusto è irriso e disprezzato?

E la Parola oggi risponde: solo con la fede possiamo osare.

### **Fidarsi**

Abacuc è invitato a fidarsi, Timoteo riceve una commovente lettera da Paolo incarcerato ed è invitato a fare memoria della propria vocazione episcopale, gli apostoli, dopo un primo galvanizzante momento di euforia per i successi conseguiti dal Nazareno, cominciano a scontrarsi con il proprio limite e con l'ostilità di alcuni farisei e sentono la fiammella (timida) del credere lentamente vacillare.

Fidatevi, dice la Parola, fidati, affidati, diffida delle tue presunte certezze.

La fede è il ragionevole abbandonarsi nelle braccia dell'amato, nel gesto incosciente e ovvio del bambino che si getta fra le braccia del padre.

Non siamo chiamati a fidarci di un mistero imperscrutabile, a seguire ciecamente gli ordini della divinità, ad abbassare la testa alla volontà ostica e incomprensibile di una moloch a cui dobbiamo credere.

Il Dio di Israele chiede fiducia, il Dio che ha camminato nel deserto e sofferto, il Dio che ha accompagnato e illuminato una tribù di beduini facendola divenire popolo della speranza, il Dio che ha illuminato i re di Israele, il Dio che ha strappato degli uomini dal pascolo e dalla terra consacrandoli profeti, il Dio che - esausto - è diventato uomo (fragilità, stanchezza, sudore, decisione, rischio) per raccontarsi chiede fiducia, non uno qualsiasi.

Il Dio che ha dimostrato milioni di volte quanto dolorosamente ama.

### **Fiducia in Lui**

Fiducia nel Nazareno rivelatore del padre, figlio del Dio benedetto che ha sconvolto la vita dei suoi discepoli svelando il volto del Padre morendo sulla croce.

Fidatevi almeno quanto un granellino di senapa, dice il Maestro.

Abacuc non lo sa, ma l'ennesimo scontro con una cultura straniera obbligherà Israele a riscoprire le proprie radici e diventare (tornare ad essere?) segno nel mondo.

Paolo non lo sa, ma le sue parole doloranti e aspre saranno prese dallo Spirito Santo e riempite di Dio così che noi, oggi, leggiamo la Parola di Dio sulle labbra screpolate di Paolo lo scoraggiato e irrequieto apostolo.

Pietro e Giovanni e gli altri non lo sanno, ma la loro fede, più piccola di un granellino di senapa, crescerà e diventerà un immenso albero alla cui ombra ci riposiamo noi, pavidi discepoli del terzo millennio... anche quando i cristiani smontavano la credibilità della Chiesa pezzo per pezzo...

### **Leggerezza**

Amico: abbandonati nelle braccia di Dio; ma sul serio, non per finta.

Conosco persone che - con l'acqua alla gola - mettono alla prova Dio.

Si fidano a parole ma non si staccano dalla riva per prendere il largo.

A volte la nostra vita è irrequieta e piena di dubbi ma non ce ne stacciamo, invociamo Dio, senza poi lasciargli la possibilità di agire e di salvarci; invociamo Dio, sì, spiegandogli, però, cosa deve fare. Vuoi essere discepolo? Metti la tua vita e la tua volontà nelle mani del Maestro: davvero, sul serio. Occhio però: normalmente Dio ascolta, spesso in maniera così eclatante che ti viene da sorridere.

L'unico serio rischio della preghiera è che Dio ci ascolti, l'unica controindicazione dell'abbandonarsi in Dio è che poi rischi pericolosamente la santità.

Seconda provocazione: siamo servi inutili. Cioè il mondo è già salvo, non dobbiamo salvarlo noi.

A noi è chiesto di vivere da salvati, a guardare oltre, al di là e al di dentro.

A noi Gesù chiede di vivere come uomini di fede, a camminare nel nostro cammino con un cuore compassionevole e gravido di pace, fecondo e accogliente. Con leggerezza.

Per il resto lasciamo a Dio fare il suo mestiere.

# I ricordi del Generale

n. 321

Ricordi d'altri tempi

## L'ESEMPIO DEI SANTI

I miei guai cominciarono dall'asilo infantile, perché ero buono, ubbidiente, attento e diligente.

Alle prime classi elementari la mia situazione si aggravò perché la scuola mi piaceva, mentre a molti miei compagni non piaceva affatto e più d'uno faceva "scàpola".

E come mai? Semplicissimo: io, appena giunto a casa da scuola non avevo un attimo di pace, con mille faccende da sbrigare, mentre i miei compagni -

beati loro! - trascorrevano il loro tempo a giocare e, proprio nella via e negli spiazzoli del paese, sotto casa nostra: questo per me era come una beffa!

Mi chiedo come trovassi il tempo di fare i compiti e di studiare le lezioni.

Stai di fatto che in famiglia ero il primo di sei tra fratelli e sorelle; più due "aggregati", otto.

Mi seguiva una sorella espertissima nel farsi da parte e nell'occultarsi, per cui toccava sempre a me far dondolare culle, portare pupi in braccio e seguirli nei primi passi.

Le ore di scuola e le commissioni da sbrigare fuori casa erano per me come una liberazione: e via a Isoverde, a Béssega, a Campora, a Gazzolo, al Pontasso, a Campomorone ... qualche volta di corsa per poi sentirmi dire: "Dove sei stato finora? Ti sei fermato a giocare con Dario, con Santino, con Tullio ..."

Invece non era vero; mi accorsi che con quel sistema mi tenevano sotto controllo e mi misuravano il tempo. Avevo già imparato a servir Messa (in latino), cantavo in coro, conoscevo i salmi (e mi piacevano). Viste le mie predilezioni e constatato che ero un divoratore di carta stampata, le mie zie ed il parroco mi donarono libri di preghiere, riviste missionarie, vite di Santi. Mio Padre mi donò I QUATTRO VANGELI, ma la zia Teresa se ne impossessò subito e corse dal Parroco per accertarsi che non si trattasse di pubblicazione protestante.

Come mai tanta cautela nei miei confronti?

Delle vite dei Santi ho capito poco di S.Luigi. Di salute cagionevole, si prodigava nell'assistere i malati (bravissimo!), trascurava se stesso e si flagellava per fare penitenza.

Ma era proprio necessario?

Invece, mi piaceva S.Benedetto (Ora et Labora), S. Filippo Neri perché come educatore aveva capito i giovani (state fermi se potete), ed infine S.Giovanni Bosco, quello che toglieva i monelli dalla strada e a ciascuno di loro insegnava un mestiere, proprio così.

Difatti, egli conosceva tutti i mestieri: fabbro, falegname, muratore, tipografo, calzolaio, sarto ... e li insegnava.

Non solo, ma sapeva anche divertire con giochi di prestigio e con uscite spiritose per lavorare in letizia. Io sarei scappato per andare con i suoi ragazzi.

Invece, quando potevo scappavo per andare a lavorare sui ponteggi come muratore con Milio della Lavina, nostro vicino di casa, o per vedere il fabbro Sacrestia in



Béssega all'opera nella sua officina con Magli: come mi piaceva!

Un giorno la Zia Pina, che tagliava e cuciva le tonachette per noi chierichetti e che usava me per le prove, più di una volta mi disse: "Che bel pretino che saresti!"

Quando ormai ero grandicello, chiesi come mai mi fosse sistematicamente impedito di giocare in paese con i miei compagni, o perché essi non potevano venire da me.

Mi fu detto testualmente: "Perché tu eri savio ed obbediente, loro no! E davano cattivo esempio"

Mia madre le mie zie e il parroco che seguiva la vicenda stando nell'ombra, avrebbero voluto avviarmi al sacerdozio, ma non mi sentivo chiamato, come da noi lo furono invece don Vigo e don Campora; poi, mi avrebbero voluto medico, perché avevo l'ambito titolo di studio che mi consentiva di iscrivermi alla facoltà di medicina, ma io avrei preferito ingegneria o chimica. ("E cose a l'è?")

In conclusione, non riuscii ad imitare neppure uno dei numerosi Santi che mi avevano indicato come esempi da seguire e delusi tutti coloro che mi volevano medico.

Feci i miei calcoli, appartenevo alla classe di leva dell'anno 1913, come quella del 1911 soggetta a continui richiami alle armi, secondo le previsioni, e così fu.

Erano "tempi grammi" ... Quelli buoni non li ho mai visti.

E allora, già che c'ero, tanto valeva fare il soldato di professione, visto che mi piaceva.

Infine, nel calendario ci sono anche soldati venerati come Santi, come S.Martino, come il capitano S.Ignazio di Loyola, come il centurione S.Mario, come il legionario S.Sebastiano ...

Non sono riuscito ad imitare neppure quelli: eppure ce l'avevo messa tutta!

Ero obbediente, servizievole, studioso, laborioso, finché mi accorsi che tutti profittavano di me ed allora in un brutto momento persi la pazienza.

Allora, addio santità!



# Consiglio Pastorale Parrocchiale

Eralda

Venerdì 17 settembre, ore 21.00, siamo tutti puntualissimi per il primo incontro del C.P.P. dopo l'estate.

Il posto dove facciamo la riunione è piuttosto insolito: è il convitto Ecclesiastico di Sal.ta delle Fieschine, dove è ospite don Giulio...in convalescenza.

Ed è proprio a lui che è venuta l'idea di vederci lì, tanta era la voglia di incontrarci e di riprendere la vita parrocchiale!

Lo troviamo in piena forma e pieno di gioia, entusiasmo e tanta serenità.

Con noi (Luciana, Massimo, Giuse, Cristina, Ilaria, Ugo, Eralda) è presente anche don Antonio Vian, sostituto prezioso del nostro Don "convalescente" Gli ospiti del convitto ci accolgono con molta cordialità, l'unico neo è il sacerdote che ci viene incontro e ci intrattiene in attesa che arrivi don Giulio.... È Sampdoridano!!! Roba da matti!

E pazienza!

Ci accomodiamo in una sala e iniziamo l'incontro con il Vangelo del giorno e un giro di preghiere spontanee.

Aggiorniamo don Giulio sulla vita parrocchiale, sulle varie attività e novità.

Don Giulio invece ci informa che è in contatto con la Casa Protetta "Il Cigno" (ex CAI) di Campora e le educatrici avrebbero piacere di mandare i bimbi al catechismo in parrocchia e alla Messa della domenica. Questo, naturalmente, non può farci che piacere.

Inoltre, al più presto, dovremmo fare una bozza di calendario parrocchiale da mandare in Vicariato per il Calendario Vicariale.

Ed ora entriamo nel vivo dell'ordine del giorno: la festa della **Madonna della Salute**, abbastanza imminente e quindi molto urgente.

Decidiamo il programma della parte liturgica e lasciamo la preparazione e l'organizzazione logistica della castagnata a venerdì 1° ottobre, in canonica, alla quale sono invitati tutti... e dico tutti coloro che vogliono dare una mano.

Il programma liturgico:

- **Giovedì 7 ottobre**

Ore 20.30 S.Messa in parrocchia

- **Venerdì 8 ottobre**

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale in parrocchia

- **Sabato 9 ottobre**

Ore 20.30 SS.Vespri con processione a Lastrico

- **Domenica 10 ottobre**

Ore 11.00 S.Messa solenne in parrocchia con matrimonio di Sonia e Mauro.

Ore 18.00 SS.Vespri con Unzione degli Infermi

Dopo la S.Messa, pranzo in piazza (trofie al pesto e polenta con goulash e salsiccia)

(OVVIAMENTE è gradita la prenotazione!!!)

Chiamare IVANA tel. 010783305

Nel pomeriggio, dalle 15.00 Castagnata e frittelle, cuculli, patatine....

A questo punto della riunione ci viene a salutare la sorella di don Giulio, ospite anche lei al Convitto, e ci porta un sacchetto di caramelle.... Che dolce!!!

Giuse ci comunica che alcune persone della parrocchia: Conny, Claudia Toderini, Luca Dalle Mulle, Marco Fiordaliso, Patrizia sarebbero disponibili a "ripristinare" il Gruppo Liturgico Parrocchiale.

Li invitiamo, quindi, ad incontrarsi per iniziare quest'attività così importante per l'animazione liturgica della parrocchia.

Sono le 23.00 passate e don Giulio (e non solo!) comincia ad avere qualche segno di cedimento (sbadigli, palpebre pesanti...) e quindi pensiamo bene di chiudere questo incontro con il Magnificat. Speriamo di fare il prossimo C.P.P. a S.Stefano con don Giulio in piena forma.

Ci ordina di salutare tutta la parrocchia e ci da appuntamento alla prossima riunione.

Ciao a tutti!!!

Sabato 25 settembre, in occasione dell'incontro con il Cardinale, ci sono stati comunicati, prezzi, date e modalità per partecipare alla GMG di Madrid nel 2011.

Cercherò di riassumere il tutto.

I pacchetti previsti sono 3 (inclusi viaggio, vitto, alloggio e partecipazione):

**pacchetto a)** quello dal 9 al 23 agosto

( che prevede, prima della settimana della GMG a Madrid, una settimana nella Diocesi di San Sebastian per un gemellaggio con la diocesi locale)

pari ad € 490,00.

**pacchetto b)** quello dal 14 al 23 agosto pari ad € 420,00 (settimana della GMG).

**pacchetto c)** quello dal 19 al 21 agosto

(attenzione: in questo caso il viaggio è escluso ) pari ad € 120,00.

Per chi decide di iscriversi e versare l'acconto entro il 31 dicembre 2010 (fornendo dati di tutti i partecipanti), è previsto un sconto di € 20.00.

Gli importi sono i seguenti:

€ 200,00 per la settimana del gemellaggio e la settimana della GMG (cioè pacchetto a)

€ 130,00 per la sola settimana della GMG (cioè pacchetto b)

Invece per tutti gli altri l'acconto e le iscrizioni dovranno comunque pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 2011 (termine ultimo per l'iscrizione alla GMG).

Gli importi sono i seguenti:

€ 220,00 per la settimana del gemellaggio e al settimana della GMG (cioè pacchetto a)

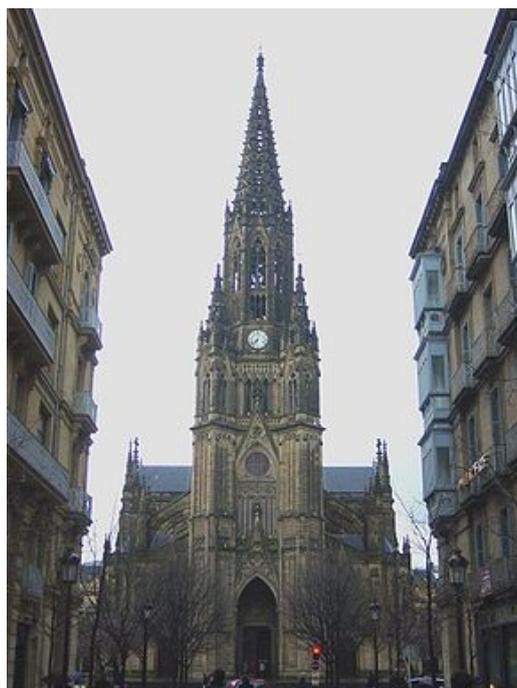
€ 150,00 per la sola settimana della GMG (cioè pacchetto b)

Il saldo di € 270.00 (per entrambi i pacchetti viaggio) dovrà essere versato da tutti gli iscritti entro il 15 maggio 2011.

La rinuncia al viaggio comporta una penale di € 50,00.

**G. M. G.**  
**2011**

**MADRID**



# sommario

orari  
 varie  
 accresci la fede dei tuoi servi, signore  
 i ricordi del generale n. 321  
 c.p.p. relazione  
 g.m.g. 2011 a madrid

pag. 2  
 pag. 3  
 pag. 4-5  
 pag. 6-7  
 pag. 8  
 pag. 9

Dalla Settimana Enigmistica di questa... settimana

LA SETTIMANA ENIGMISTICA N. 4096 21

9675. **UNA GITA A.....?**



Foto 1 = 35 orizz.



Foto 2 = 21 orizz.



Foto 3 = 20 orizz.



Foto 4 = 19 orizz.



Foto 5 = 40 orizz.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
		19								20							
21										22			23				
24		25		26	27		28	29		30	31	32				33	34
		35		36			37			38				39			
40																41	
		42										43					
44				45						46						47	
48									49								50

Vuoi veder pubblicati la tua città e il tuo nome? Chiama lo 02.551.90.591 per le foto.

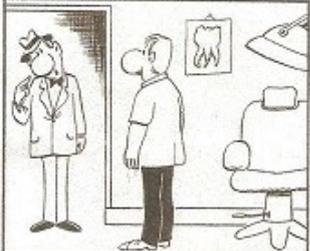
**ORIZZONTALI:** 1. E' alle spalle del portiere - 5. Nome che gli zingari danno al loro popolo - 8. I nemici dei paladini - 16. Si dice all'esagerato - 19. Foto 4 - 20. Foto 3 - 21. Foto 2 - 23. Maltattia - 24. Quaderno da disegno - 26. Ha scritto *Il nome della rosa* - 28. Isola del Dodecaneso - 30. Graziosa - 33. Il centro dei cerchi - 35. Foto 1 - 39. L'Orengo romanziere - 40. Foto 5 - 42. La meta della nostra gita (Genova) - 43. Sono al centro delle cappelle - 44. La terra di

Siena - 45. Quelli fiscali appesantiscono i bilanci - 46. Imperterrite... come certe facce - 47. Si divide in quadri - 48. Condisce l'insalata russa - 49. Il rumore di un bacio - 50. Precede *line* in Internet.

**VERTICALI:** 1. Una rapida rilettura della lezione - 2. Il Gilels famoso pianista - 3. Né mia né sua - 4. Il nome di Biagi - 5. L'Ortolani musicista - 6. Una... sciocchina - 7. Attore che non parla - 8. La società con gli azionisti - 9. Il... bag inserito nel volante - 10. Ha voce fioca - 11. Iniziali di Preziosi - 12. C'è chi lo mena per l'ala - 13. Controlla la SNAM - 14. Un predicato grammaticale - 15. Un umorista... feroce - 16. Vive in una *bidonville* - 17. Un nativo di Assisi - 18. Organizzò la *Lunga Marcia* - 22. Ci separa dall'America - 25. Corrono paralleli - 26. Risolvette l'enigma della Sfinxe - 27. Per il trucco degli attori - 28. L'alto bacino del Piave - 29. La Wanda... e una *Banda* - 31. Strumenti di lavoro - 32. Fatto a strisce - 34. Autoveicolo per trasporti - 35. Animale da latte - 36. Affanno... cronico - 37. La Magda del varietà - 38. L'intreccio d'un film - 41. Da agli e cipolle - 44. Mettono fine allo slalom. (L. Patrone)



— Non posso credere che tu pensi d'essere più umile di me!



— Dottore, sono tornato perché temo che l'otturazione sia troppo pesante...